ANNO XXXIII — Giovedì, 1° Aprile 1880 — N. 89

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
America Meridionale	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Questo foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

Roma, 31 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Ci si annunzia il risultato delle prime 18 elezioni, che hanno avuto luogo oggi in Inghilterra. Vinsero otto candidati conservatori e dieci candidati liberali. Resta a conoscere l'esito di altre 39 elezioni. Perocchè 57 collegi furono convocati per il 31 marzo; 70 per il 1° aprile; 29 per il 2 aprile; 34 per il 3 aprile; 16 per il 5 aprile; 25 per il 6 aprile; 19 per il 7 aprile; 45 per l'8 aprile; 11 per il 9 aprile; 4 per il 10 aprile; 4 per il 12 aprile e 5 per il 13. Quasi tutte queste elezioni si fanno in Inghilterra e in Iscozia. L'Irlanda comparo ultima sopra la lista. La prevalenza dei liberali sopra i conservatori nelle 18 elezioni, il cui risultato è già conosciuto, sembra fosse preveduta. Il dispaccio che ce ne informa, ci assicura ad un tempo che non muterà in nulla la forza rispettiva dei partiti. Non abbiamo difficoltà a prestarvi fede. E basterebbe a persuadercene la statistica ufficiale del Parlamento disciolto e le circostanze della presente lotta elettorale.

Il signor Gladstone, salito al potere dopo le elezioni del 1868, cadde nel 1874, dopo le elezioni generali di quell'anno. Nell'ultimo Parlamento che gli si mantenne fedele, egli aveva, nelle grandi occorrenze, una maggioranza da 60 a 80 voti. Ma questa maggioranza era composta di elementi eterogenei: *home-rulers* e radicali; quindi si diradava talvolta oltre al bisogno, e il sig. Gladstone, volendo rimediare a cotesto stato di cose, ignaro delle disposizioni vere della pubblica opinione, decise di interrogare gli elettori. Dalle urne, fra la meraviglia universale, venne fuori la maggioranza conservatrice del Parlamento vissuto fino al 24 marzo 1880, la quale mise il potere nelle mani di lord Beaconsfield. Nelle elezioni generali del 1874 erano stati eletti 349 conservatori, 247 liberali di varia tinta e 56 *home-rulers* o nazionali irlandesi. Quando tutte le forze dell'Opposizione si riunivano, essa poteva contrapporre 303 voti ai 349 del partito ministeriale. I conservatori disponevano adunque di una maggioranza numerica di 47 voti. La storia inglese ci offre esempi di ministeri che vissero lungamente e gloriosamente con una semplice maggioranza oscillante da 10 a 20 voti. Con una maggioranza di 7 voti il grande Peel potè fare memorande cose.

In effetto, però, durante le sei sessioni, in cui fu partita la legislatura del defunto Parlamento, l'unanimità del partito liberale non si vide mai, e i conservatori lo superarono sempre con 100, con 120 e persino con 130 voti. I conservatori formano un partito omogeneo e compatto, una vera falange macedonica, mentre i liberali sono profondamente divisi. Vi hanno, nel partito liberale, i 56 voti degli irlandesi, sui quali non si può fare assegnamento; vi ha la frazione Lowe, che conta da 15 a 20 voti; la frazione Dilke (repubblicani), i cui voti variano da 5 a 8; la frazione Harcourt; la frazione Chamberlain; e, infine, tante frazioni, quante sono le individualità intromettenti, bramose di aprirsi una via, non prive di valore, e tuttavia non possenti tanto da acquistare supremazia assoluta; delle quali individualità, spesso restie ad ubbidire agli ordini del *leader*, abbonda il partito liberale inglese.

Ma poniamo che quind'innanzi il partito liberale dovesse apparire un miracolo di concordia e di unità morale. Gli occorrerebbe di spostare 60 voti, e di acquistare per conseguenza 60 nuovi collegi, senza perderne alcuno, o compensando le perdite con altrettanti acquisti, onde potesse sorridergli la vittoria. Ora un cambiamento dell'opinione pubblica qual è quello che un tal fatto presupporrebbe, si vide assai di rado in Inghilterra; e cioè in quei soli casi in cui l'immaginazione del popolo era sovreccitata da una grande causa, da una grande idea, dopo lunga e viva agitazione, come quella onde fu preceduto il voto della famosa legge elettorale del 1832, la revocazione delle « Corn Laws », la riforma elettorale del 1867, e, in grado molto minore, le elezioni del 1868, che condussero il signor Gladstone al potere. Oggi non sembra che l'Inghilterra si trovi in una situazione di questa fatta. Gli elettori sono chiamati a dare il loro avviso sopra quella medesima questione che essi giudicarono già sovranamente nel 1874: cioè, sopra la politica estera.

Il ministero Beaconsfield represse fermamente il movimento irlandese. Quindi si suppone che in Irlanda il partito conservatore perderà alcuni collegi. In Iscozia sonovi non meno di 110 o 120 sètte diverse. Quindi vi si è in grande maggioranza contrari al mantenimento della Chiesa nazionale. Il sig. Gladstone è stimato dagli scozzesi come il solo uomo capace di questa riforma. Perciò in Iscozia il partito conservatore sarà privato di altri 7 od 8 collegi. Ma esso fa largo assegnamento sopra l'Inghilterra e sopra il paese di Galles che verosimilmente lo compenseranno delle perdite che farà in Irlanda e in Iscozia.

ITALIA E FRANCIA

Interessi politici e commerciali fra la Francia e l'Italia di somma importanza domandano una urgente soluzione e soffrono, come abbiamo dimostrato qualche giorno fa, per l'indugio a nominare l'ambasciatore italiano a Parigi. A noi reca meraviglia dolorosa il leggere nei diarii nostri che il Gambetta si adoperi perchè a quell'alto ufficio sia restituito il generale Cialdini. Come abbiamo altamente respinto le intromissioni della stampa austriaca in questo affare, così respingiamo queste pretese intromissioni, se mai fossero vere, di uomini politici francesi. Ma comunque sia la cosa, è più che mai urgente che un diplomatico di primo ordine si accinga a difendere in Francia i molteplici interessi del nostro paese. Quelli d'ordine commerciale sono noti a tutti; si tratta di sistemare in modo definitivo le nostre relazioni economiche colla Francia che da più anni hanno un carattere precario o provvisorio. Sicuramente le ultime deliberazioni dell'Assemblea francese sulla tariffa doganale, informate a spirito di equità e moderazione sufficienti, lasciano sperare che non sia difficile un accordo leale e durevole; però, quantunque non sia probabile, nelle ulteriori risoluzioni la Camera francese potrebbe mutare stile a nostro riguardo. Ad ogni modo, in affari così delicati non si vigila mai abbastanza, ma dopo la tariffa generale verrà l'opera più minuta e faticosa delle negoziazioni, nelle quali il governo italiano è impegnato dalle discussioni e dai voti del Parlamento a seguire una determinata via, e la riuscita non si otterrà che a prezzo di savie transazioni.

Ma le questioni commerciali non sono le sole, e per dir le cose colla nostra consueta franchezza, noi dobbiamo regolare colla Francia due punti gravi e delicati, cioè: gli affari di Egitto e di Tunisi. È fuor di dubbio che sulle coste dell'Africa si preparano grandi eventi, ed è fuor di dubbio che la Francia agogna ad esercitare una influenza soverchiante a Tunisi. La *Revue Britannique* in una sua corrispondenza dice aperto che: « Italia e Spagna hanno in faccia a loro una parte magnifica della focaccia africana, ma che nè l'una nè l'altra sono in grado di digerirla. La Francia, il cui stomaco è in perfetto stato, deve essa digiunare in fino a che le due sorelle abbiano ristabilito il loro stomaco? » Come si vede, omai si parla senza falsi pudori di pigliarsi la roba altrui e gli Stati indipendenti divengono focaccie che stimolano l'appetito dei forti mangiatori!

La *Rivista Britannica* assale il console italiano a Tunisi, il sig. Macciò, il quale si adopererebbe ad impedire la concessione alla Francia d'un porto. Noi non sappiamo che cosa ci sia di vero in queste dicerie, perchè il governo ha serbato il più profondo silenzio sugli affari di Tunisi, e neppure lo persuase a chiarire ed a lineare meglio le cose il savio discorso dell'onorevole Umana. Ma crediamo fermamente che, se il console Macciò si adopera a fine che non si turbi l'equilibrio delle influenze di vari Stati a Tunisi, e specialmente dell'Italia e della Francia, merita le maggiori lodi; s'inganna la *Revue Britannique* attribuendo all'Italia la voglia di mangiarsi un pezzo di focaccia africana; ne ha troppe di tali focaccie paesane e non ha mai mostrato appetiti così smodati; ma la *Revue Britannique* ce li attribuisce per giustificare quelli del proprio governo. Però tutti questi equivoci mostrano sempre più l'urgenza che un diplomatico molto autorevole asserisca nettamente il nostro punto di vista e influisca perchè i porti della Tunisia nel Mediterraneo non divengano il monopolio di questo o di quell'altro Stato. Non si potrebbe tollerare in Tunisia ciò che è avvenuto in Egitto. V'è chi spera che tutte queste eque e moderate domande dell'Italia, quando siano confortate da un uomo di Stato autorevole, possano trovare gradita accoglienza presso i rettori della politica francese. Il signor Freycinet è meno rigido, si dice, del signor Waddington, ed il Gambetta che ha oggidì maggiore influenza sul ministero francese, eserciterà con maggior fortuna la sua azione a favore delle domande italiane; noi su questo proposito ci lasciamo andare a meno confidenti speranze, e ci ricordiamo parecchi articoli della *République Française* improntati di un gretto esclusivismo, punto punto di buon augurio. Ma saremmo lieti se i nostri dubbi non avessero valore e se il nuovo ambasciatore italiano a Parigi potrà sistemare in modo conveniente tutto ciò che si attiene alle questioni economiche, agli affari della Tunisia e dell'Egitto. Poichè a noi non spetta influire sulle cose del mondo con una politica superba e teatrale, curiamo intanto uno per uno e con minuta pazienza questi nostri singoli interessi e cerchiamo, non colle supine astensioni ma coll'azione cauta ed opportuna, che le nostre domande ottengano il successo che conviene alla loro legittimità ed alla loro giustizia.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Il « memorandum » del Municipio di Napoli

Napoli, 30 marzo.

(X) Il *memorandum* presentato dal sindaco al governo è un grave ed importante documento, redatto con molta schiettezza e con pratico scopo. Esso consta di due parti necessarie. Con la prima viene riassunta la storia delle finanze municipali, le condizioni passate e presenti, con l'altra vengono additati al governo quei rimedi che si reputano dagli attuali amministratori urgenti ed opportuni a salvare il municipio dal normale disavanzo che è il segno certo di una sicura catastrofe.

Le cifre che sono esposte a corredo eloquente benchè muto del passato e del presente finanziario, dimostrano pur troppo la causa del male che travaglia la nostra amministrazione. Il comune di Napoli dal 1861 al 1879 ha contratto prestiti per la somma di 91,802,826, compreso il debito del 1861; la quale ha oberato il bilancio del pagamento degli interessi annuali per 8,134,000 lire.

Dal 1861 al 1879 per solo canone daziario il comune di Napoli ha pagato al governo la somma di lire 84,553,044. Si può dire che tutto il ricavato dei prestiti sia stato assorbito dallo Stato. La legge sul dazio di consumo, l'elevato canone aggravarono anno per anno le finanze del nostro municipio. E se si guardi che annualmente il municipio per il canone ed altre tasse ha pagato al governo la somma di 7,930,000 lire; se a questa si unisce quella di 8,134,000 per interessi dei prestiti, si conoscerà senza orpello che il pesante fardello del bilancio del municipio napoletano è costituito specialmente dalle tasse governative, e dagli interessi dei prestiti, due articoli che non soffrono coi mezzi ordinari e possibili, una riduzione o un miglioramento.

Queste verità son dette nel *memorandum*, e ad esse segue la dimostrazione che il canone pagato dal municipio al governo è la decima parte di quanto il governo percepisce per il dazio consumo di tutta Italia. Ora tale condizione o disparità di trattamento è insopportabile, perchè ad essa principalmente si deve l'esaurimento della ricchezza municipale, e lo aggravio esagerato dei contribuenti napoletani. L'attuale amministrazione espone quali erano le condizioni del comune quando essa è venuta al potere. Erano condizioni gravissime; perchè il disavanzo annuale avea raggiunto quasi il limite di 13 milioni, e per di più v'erano debiti liquidi verso lo Stato per canone daziario, debiti liquidi verso i privati per espropriazioni, ed un debito di lire 7,710,000 verso il Banco di Napoli da doversi pagare fra cinque anni. Dal 1878 l'attuale amministrazione ha potuto ridurre il *deficit* annuale da 13 a 6 milioni, ma aggravando però duramente la mano sui contribuenti, perchè mentre, sono parole queste del *memorandum*, « il governo propone l'abolizione del macinato, il comune di Napoli dal 1° di gennaio di questo anno riscuote una lira di più sulla farina, ed una lira e mezzo sulle paste, nonostante il caro dei viveri e la miseria della popolazione. »

Come uscire da questo stato miserevole di cose? Prima di tutto gli attuali amministratori credono che Napoli da sè non può provvedere; con i mezzi ordinari è impossibile amministrare; e che il tempo è maturo per un definitivo assetto delle finanze municipali. È interesse non solo di Napoli, ma dell'Italia. « L'Italia, dicono gli autori del *memorandum*, venuta a dignità di nazione non può vedere la più grande delle sue città decadere e rovinare miseramente. Nell'unità della patria Napoli non deve trovare la sua rovina ma la sua fortuna. »

Ma quali mezzi credono gli attuali amministratori capaci per riporre il bilancio del comune in condizioni normali? Il *memorandum* propugna i seguenti:

1. Riconoscersi dal governo essere di sua spettanza il provvedere al pagamento di alcuni oneri, che gravano oggi ingiustamente il bilancio del comune, e che riguardano la beneficenza;

2. Trovar modo da rendere, con l'aiuto del governo, meno gravosi i debiti contratti in diverse epoche dal comune;

3. Ridurre a più giusto ed equo proporzioni il canone daziario.

In quanto al primo, il Municipio chiede che il governo, amministrativamente, esoneri il Municipio dal pagamento di lire 425,000, che annualmente ha erogato ed eroga agli stabilimenti di beneficenza della città, e di lire 127,500, che paga all'albergo dei poveri.

Per il secondo mezzo, il Municipio intenderebbe, con l'aiuto del governo, fare un'operazione per unificare i vari prestiti, riducendo i diversi titoli ad un solo e prolungando la durata dell'estinzione.

Il terzo mezzo è chiaro di per sè. Napoli non può pagare al governo un canone annuo di L. 6,300,000!

Questo è il riassunto fedele del *memorandum* del Municipio di Napoli. Dovrei ora fare alcune osservazioni, ma me ne astengo, perchè sono sicuro che le farete voi, e che l'*Opinione*, come per lo passato, patrocinerà i legittimi interessi di questo vasto centro, e che la parte politica di cui l'*Opinione* esprime il pensiero e gl'intenti, darà opera efficace, non per confondere una quistione amministrativa con una quistione politica, ma per salvare questa città dal fallimento.

Lettere Palermitane

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Palermo, 29 marzo.

(S) Gli attacchi contro il prefetto Bardessono continuano ed incalzano sempre più da parte dei giornali progressisti, di quello specialmente che io credo rappresenti le idee della Società democratica. Difatti ieri l'altro nel *Tempo* è apparso un articolo abbastanza grave, che può riguardarsi come il preludio di una campagna in tutte le forme, che quel giornale dice essere costretto ad intraprendere per richiamarvi sopra tutta l'attenzione del governo e degli uomini più autorevoli del suo partito che siedono alla Camera.

Si attacca il prefetto Bardessono dal lato politico e dal lato amministrativo: dal lato politico perchè tutte le di lui simpatie sono state rivolte, non al partito democratico al quale egli dicea di appartenere anima e corpo, ma al partito indefinibile dei clerico-regionisti, ai quali nelle ultime elezioni amministrative rese tutti i possibili servigi, tanto che essi, mercè l'opera di lui, che più si è accentuata quanto meno per prudenza è stata contrastata, siedono trionfalmente nel nostro municipio, e, anche con la di lui cooperazione, adoperano con grande energia tutti i mezzi leciti ed illeciti per mantenersi lungamente; dal lato amministrativo perchè, appunto pei suoi fini politici, ha gittato il disordine e l'anarchia in tutte le pubbliche amministrazioni.

Il *Tempo* ha conchiuso che denuderà senza reticenze le piaghe di tutte le pubbliche amministrazioni, che il Bardessono ha inscrbite con una leggerezza inqualificabile, e assicura che avrà da mietere in una larga messe.

Ha promesso che dirà quali siano le condizioni delle amministrazioni comunali della provincia, e specialmente quelle delle opere pie di Palermo, che egli ha abbandonato a sè stesse quando l'opera sua non vi ha accresciuto il disordine e la confusione, aggiungendo che l'ospedale civico, il monte di pietà, il sifilicomio e tutti gli altri enti morali vanno in rovina per colpa o insipienza del tutore naturale che le leggi hanno loro assegnato.

Se tutte queste gravi accuse fossero state scritte da giornali di colore moderato, si direbbe che li spinge ragioni di partito; ma, scritte da giornali progressisti e ministeriali, acquistano maggiore importanza, molto più quando nessun giornale di nessun colore ha detto finora una parola in difesa del prefetto Bardessono. Niuno però si nasconde che egli è caduto in così deplorabili errori per deferenza all'onor. Crispi, di cui è il cliente più appassionato. La protezione, che egli ha accordato al partito clerico-regionista, è quella stessa che al detto partito concede l'onor. Crispi, per l'antica amicizia che lo lega al sindaco, senatore Raffaele.

L'unico mezzo per estirpare questa cancrena è il più perfetto accordo del gran partito liberale nelle prossime elezioni amministrative, e se si riuscirà a quest'accordo, pel quale sembrano tutti ben disposti, i clerico-regionisti avranno tale una sconfitta da non poterla mai più dimenticare.

Oggi non si parla d'altro in Palermo che della gran Fiera di beneficenza, che ieri sera fu solennemente e splendidamente inaugurata in vantaggio di questo Ospizio marino. I doni che le si sono mandati sono immensi, e molti di cospicuo valore. Oltre a quello degli augusti Sovrani, di cui v'ho precedentemente dato notizia, il principe di

24

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

di

H. SYN

(dal tedesco)

— Infatti non v'è nessuna difficoltà — prese a dire Bonomo, appena si fu rimesso in calma. — Basta una serie di articoli che vadano mutando gradatamente una serie, di trasformazioni come in un *bal masqué*. Io ho la mia opinione su questo particolare; non vi hanno in generale che due classi: democratici e aristocratici, uomini cioè che difendono il dominio della maggioranza e quelli che propugnano quello della minoranza; individui dunque che appartengono alla maggioranza o alla minoranza: a dirla schietta, la minoranza spiega in generale più energia, più astuzia e mancanza di riguardi, e però riesce per lo più a dominare.

In fondo non vi sono che queste due classi, e tutti gli altri uomini di partito, come liberali, conservatori, costituzionali, radicali, ecc., ecc., non sono che maschere che adottan le genti per non mostrare apertamente il loro colore. Momentaneamente possono anche ingannare se stessi, perchè rifuggono dal vedersi ignudi quali sono.

— Dal vedersi ignudi, ben detto — interruppe il barone Griselli, l'oratore che aveva aiutato coi propri gesti; voi avete pronunziata la vera parola; solo in tal modo si può avere una giusta idea, ma ciò mi ricorda l'Egitto; voglio scrivere lettere di viaggi, nel giornale: colorito meridionale, fuoco orientale; posso comporre in pari tempo una corrispondenza teatrale dalla capitale. Sull'opera e il ballo principalmente. Sì, io ci posso mettere la mia parolina; domandatene solo al mio amico, caro dottore; le conosco tutte; ma non v'è paragone colla fantasia arabica che ho veduto nel Cairo. È un balletto, ah! divino, ve lo dico io, mio caro; una differenza, enorme, tutt'altre condizioni sulle nostre scene; devon esser illuminate; voi avete ragione; ignude bisogne vederle, le cose; benissimo; così è: potrei raccontarvi una storia...

— Bene, se tu n'hai tanto bisogno, la racconterai col tempo ai tuoi lettori — disse Ugo con riso mezzo canzonatorio, riso a cui Bonomo si permise di partecipare leggermente. Soltanto in grazia della storia io mi abbonerò di certo, perchè azioni io non ne prendo; finchè non sia terminato il processo io non posso far nulla.

— Al diavolo il processo — esclamò il barone aspramente — ma che fare? Deve andare a male l'impresa, ora, mentre è già tutto pronto? Potrei mettermi in quest'istante al tavolino e scrivere.

— Perchè non lo fai, se ti sta tanto a cuore! Io sono convinto che tu farai della sensazione. Tutti i tuoi vecchi conoscenti saranno impietriti dalla sorpresa.

— Non è vero? Lo dico anch'io; già il primo effetto, e poi l'artistica *fronte indietro*, l'impallidire... dovrebb'essere davvero di un effetto ammirabile, eh!

Ma Ugo non l'ascoltava; egli ponderava forse quanto vantaggioso sarebbe per lui di potersi mettere al caso di scegliere, dopo il successo, d'entrare nel campo del governo o in quello dell'opposizione. Griselli, non ricevendo risposta, proseguì:

— Tutti saranno sorpresi; il conte Montebeni, egli pure; non l'avrebbero presupposto di me, eh?... ma quella storia fatale! — esclamò ad un tratto di malumore e pestando il piede in terra — quel maledetto processo? Sarà necessario molto denaro a quel foglio?

Bonomo, cui egli avera interrogato, assunse un'aria d'importanza e rispose solennemente e con una sicurezza tale, come non avesse fatto altro in vita sua che studiare a fondo tutte le quistioni del giornalismo produttivo o amministrativo.

— Sicuramente ci vorrà una bella sommettina. Si richiede dapprima la cauzione, poi i contratti con la fabbrica di carta e la stamperia... Ma il capitale necessario alla fondazione non sarà sicuramente che poca cosa in confronto ai risultati morali, e, a quanto è da sperarsi, anche pecuniari. Un giornale d'opposizione si fa presto strada, ed io ritengo che un proprietario di un tale giornale faccia un affare non cattivo.

— La cosa più semplice sarebbe — prese a dire di nuovo Ugo — che tu stesso afferrasti l'occasione pel ciuffo. Pensa all'influente posizione che ti puoi procacciare con ciò. Bisogna sicuramente arrischiare qualche cosa, se non vogliamo rinunziare a tutto e darci per vinti.

— Benissimo — rispose il barone esitando, mentre (cosa che in lui annunciava la riflessione) si cacciava le mani in fondo alle tasche dei suoi calzoni — una posizione influente, tu dici, eh? col tempo, esser preso a consiglio dal governo... distinzioni, ordini, eh?

— Non ti posson mancare e fare un discreto affare per giunta.

— Sì, e il titolo? questa è una quistione capitale — chiese il barone già per metà deciso.

— In tal caso io mi permetto di fare una proposta — prese a dire Bonomo — il titolo è infatti come dice il signor barone una quistione principale; deve esser tale da attirare ed esprimere in pari tempo l'opposizione ed il progresso a paragone del giornale che si tende a soffocare e sorpassare. Questo si chiama la *Posta Mattutina*; che ne direste di intitolare il nuovo giornale il *Telegrafo Mattutino*?

— Famoso, eccellente, sublime! sull'onore! Il telegrafo supera la posta; la posta è un vecchiume, il telegrafo rappresenta l'epoca moderna; l'epoca moderna siamo noi; bravissimo!

— Ebbene dunque, deciditi — insisteva Ugo. — Se s'ha a fare qualcosa bisogna farlo subito.

E il barone Griselli si lasciò realmente spingere al punto voluto dall'altro; egli aveva il destino, ad onta della sua abituale cautela, di doversi impegnar sempre per Ugo.

— Dev'esser fatto subito! — ripetè egli. Poi fece ancora una passeggiata su e giù per la stanza, poscia fermandosi davanti a Bonomo, mentre gli poneva ambe le mani sulla spalla, gli dichiarò con accento solenne:

— È deciso; noi fondiamo il *Telegrafo Mattutino*; voi avrete i fondi, voi baderete a ogni cosa; io non me n'intendo nulla; frattanto scriverò il primo articolo. Deve riuscire una cosa *éclatante*. Amico de Verlacco in grandi lettere: viva de Verlacco, il vero rappresentante del popolo, il difensore dei diritti dell'umanità: oh, oh! farà effetto; deciso, deciso!

E così fu che il barone Griselli divenne il proprietario, e il dottore Francesco Sebastiano Bonomo redattore in capo del *Telegrafo Mattutino*.

VIII.

Ma le sue preoccupazioni politiche e giornalistiche non avevan tolto per alcun modo al barone Griselli il pensiero di soddisfare al proprio cuore. Per quanto si fosse molto occupato dal momento in cui era stata solennemente decisa la fondazione del *Telegrafo mattutino*, e sebbene corresse per lo meno tre volte al giorno o a piedi o in carrozza alla città per eccitare e mettere in opera al più presto possibile ogni cosa, pure gli rimaneva tempo abbastanza per offrire i suoi omaggi alla signora castellana e importunarla colle sue galanterie.

Egli perseguitava assiduamente la giovane donna e le faceva con tanta e tale assiduità che di quando in quando pure gli riusciva di strappare un sorriso od un altro consimile segno di favore. Fanny si divertiva invero degli inutili attacchi del libertino, ma ad un serio rifiuto non si giungeva da parte della donna sensuale e leggera. Quel tendere e sospirare, quel gettare di soppiatto teneri baciamamani, quel comico voltare degli occhi e bisbigliare e attaccarsi a lei, le recava piacere. Quel giuoco di civetteria non recava torto nè al proprio marito, nè all'amante; perchè dunque avrebbe dovuto metterci un fine, e respingere crudelmente l'innamorato barone?

Ugo aveva attenuta la sua promessa, e saputo nascondere così bene la propria relazione con la bella massaia, che eccettuati Enrico e Regina, nessuno, nemmeno Griselli stesso, ne avea sicurezza, sebbene qualche tenue sospetto ne fosse già sorto alla maggior parte. A tale segretezza contribuirono molto le frequenti assenze di Pontebruno che Ugo sapeva sempre allontanare destramente, sotto vari pretesti. Egli aveva dovuto recarsi varie volte a Ramlitz, a P..., a Grussitz, senza rimanere gran fatto convinto egli stesso dell'importanza delle sue missioni; nondimeno non era nato nella sua mente nessun sospetto contro il padrone.

Come avrebbe egli infatti potuto supporre tali intenzioni in lui, mentre sapeva d'averlo realmente in mano sua? Era impossibile che Ugo potesse avere dimenticato qual vincolo li univa e in quali circostanze si fossero uniti l'uno all'altro. Come egli non aveva dimenticato il suo giuramento, poteva aver l'altro dimenticato le circostanze in cui era stato prestato?

Ma prescindendo da quel dramma di anni più remoti, Giovanni aveva conoscenza di ben altre cose più vicine. È ben vero che Ugo forse non supponeva fino a qual punto le sue azioni fossero state esplorate, i suoi segreti scoperti. Ma dall'altro canto, Pontebruno lo sapeva troppo occupato dagli interessi più gravi per poter supporre ch'egli ne avesse appunto allora degli altri secondari, ed altri intrighi tessuti, e però,

Pignatelli Monteleone ha donato la somma di lire 1000, il conte Dardecone un ricco finimento in oro con perle del valore di lire 500, l'on. Crispi una magnifica tazza d'argento. Vi ha un pianoforte del prezzo di lire 2000. E non può essere diversamente essendo i due Comitati di gentiluomini e signore composti di quanto vi ha di più nobile ed eletto nella nostra cittadinanza, ed è certo che i vantaggi che se ne ricaveranno saranno rilevantissimi. Degno pure di grandissima lode è il prof. Enrico Albanese, che ogni anno spiega una energia, di cui egli solo, per le grandi simpatie che gode, può esser capace. A lui l'Ospizio deve l'esistenza, ed egli, che pare non viva che per l'Ospizio, gli assicurerà senza dubbio un avvenire certo e incrollabile.

Ferrovia del Gottardo

Nella *Gazzetta Ticinese* leggiamo:

Le unità convenzionali dei prezzi per la costruzione del tunnel del Gottardo per il 1880 sono fissate per metro corrente nel seguente modo: galleria di direzione fr. 800; allargamento della stessa fr. 1000; cunetta dello strozzo fr. 450; volta fr. 600; piedritti fr. 400; canale di scolo, rispettivamente compimento, fr. 80; totale fr. 3780, se il gran tunnel dovesse esser munito intieramente di volta e di muratura, il che lavoro è necessario soltanto in minima parte. Quindi il metro corrente di tunnel verrà a costare in media circa fr. 3,100, invece di fr. 3,780. Sopra 14,920 metri il prezzo complessivo del tunnel comporterà quindi una somma di circa fr. 40,230,100. Deducendosi poi per 145 metri di tunnel di direzione in Airolo (del costo soltanto di fr. 3780 - 1500) fr. 330,000, resta quindi un totale di fr. 48,093,400.

Le spese previste per il gran tunnel del Gottardo essendo state preventivate in 60 milioni di franchi per parte della Conferenza internazionale, si ha quindi un risparmio di fr. 11,004,600. A tenore del contratto cogli azionisti, un terzo di questo risparmio cadendo a loro favore, e le azioni essendo 68,000, ciascuna azione avrà un utile di f. 55.

— Dal principio dei lavori del traforo del tunnel del Gottardo fino alla fine del 1878, sono periti, in seguito ad accidenti, 100 operai e 390 altri rimasero feriti. Se a queste cifre si aggiunge il numero delle vittime degli accidenti durante l'anno 1879, il numero degli operai rimasti uccisi è di 120 e quello dei feriti di 400 circa.

Anche il tunnel del Naxberg, sulla linea d'accesso nord del Gottardo, della lunghezza di 1060 metri, è stato perforato in piccola sezione. L'incontro delle due gallerie ebbe luogo il 19 marzo, a 4 ore.

La magistratura

Riproduciamo oggi dal *Bollettino* del ministero della giustizia le seguenti disposizioni nel personale giudiziario, che non potemmo pubblicare l'altro ieri nè ieri per mancanza di spazio:

Con regi decreti 25 marzo:

Marchetti di Muriaglio conte cav. Edoardo, consigliere presso la Corte di appello di Torino, è collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1° aprile 1880, con titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte di appello.

Vasta cav. Ignazio, consigliere presso la Sezione di appello di Macerata, applicato alla Corte di appello di Roma, ai termini della legge 12 dicembre 1878, è tramutato alla Corte di appello di Roma.

Motta cav. Achille, consigliere presso la Corte di appello di Aquila, applicato alla Corte di appello di Roma, ai termini della legge 12 dicembre 1878, è tramutato alla Corte di appello di Roma.

Lombardo De Luca cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Catania, è tramutato alla Corte di appello di Palermo.

Proto cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Casale, è tramutato alla Corte di appello di Catania.

Bernasconi Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di famiglia, per un anno, a decorrere dal 16 marzo 1880.

De Arcayne Delitala cav. Genesio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Aosta, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Lucca

Vitali Achille, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lodi, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° aprile 1880, e gli è conferito titolo e grado di presidente onorario di Tribunale civile e correzionale.

Guiglia Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale medesimo, con l'annuo stipendio di L. 3,600.

Botta Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato vice-presidente del Tribunale medesimo, con lo stipendio di L. 3,600.

Guerrieri Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Acqui, è nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, con lo stipendio di L. 3,600.

Mattoucci Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Parma, è nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Aquila, con lo stipendio di L. 3 600.

Del Colle Bontempi Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, è tramutato a Tolmezzo.

Fantoni Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, è tramutato a Conegliano.

Pedrazzi Angelo, pretore del mandamento di Modena (città), è nominato giudice del Tribunale civile correzionale di Borgotaro, con lo stipendio di L. 3,000.

Con regi decreti del 28 marzo:

Carelli cav. Angelo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Chiavari, è tramutato a Cuneo.

Miglio Giovanni Antonio, reggente la presidenza del Tribunale civile e correzionale di Alba, è nominato presidente dello stesso Tribunale di Alba, coll'annuo stipendio di L. 4,000.

Travaglia Carlo, reggente la procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pavullo, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Pavullo, coll'annuo stipendio di L. 4,000.

Prato Giovanni, reggente la procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Mondovì, coll'annuo stipendio di L. 4,000.

Vitelli Antonio, reggente la procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avezzano, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Minetti Giovanni, reggente la procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Sala Consilina, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Muzi Gennaro, reggente la procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Alba, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Alba, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Moreu Salvatore, presidente del Tribunale civile e correzionale di Susa, è tramutato a Cuneo.

Arnaudi Gioacchino, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Susa, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Ceccati Carlo Baldassare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì, è tramutato in Solmona.

De Morticelli Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ivrea, è tramutato in Voghera a sua domanda.

Biandrà Massimo, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, è tramutato in Torino.

Coccia Ignazio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, in servizio da oltre dieci anni, è collocato, per motivi di salute, in aspettativa per tre mesi dal 1° marzo volgente, con l'assegno annuo di lire 1500, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice nel Tribunale di Taranto.

Biglione di Viarigi Agostino, pretore del mandamento di Spezia, è nominato reggente il posto di cancelliere del Tribunale di commercio di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2100.

Notizie ferroviarie

Nel *Giornale dei lavori pubblici* leggiamo le seguenti informazioni:

Il giorno 2 aprile si raduneranno in Roma i delegati delle tre grandi Amministrazioni ferroviarie italiane per discutere e concretare su basi uniformi la materia riguardante il servizio dei compartimenti a letto, dei vagoni-salon e intorno allo scambio dei biglietti di servizio, di favore, a prezzo ridotto, ecc.

— È stato preparato al ministero dei lavori pubblici uno studio per migliorare le comunicazioni ferroviarie tra Roma e Napoli nel miglior modo possibile.

L'on. ministro si propone di esaminarlo e farlo esaminare innanzi di adottarlo, per veder di eliminare ogni lagnanza degli interessati.

— L'Amministrazione dell'Alta Italia iniziò pratiche con una Società ungherese di noleggio di veicoli di ferrovie, la quale inviò un contratto pel noleggio di 500 vagoni delle diverse categorie alle migliori condizioni consentite dalle circostanze.

— La Direzione delle Ferrovie meridionali ha rimesso al ministro dei lavori pubblici per l'approvazione del Consiglio Superiore gli studi di un primo tronco della ferrovia Termoli-Campobasso, da Termoli alla fermata di Porto Cannone, della lunghezza approssimativa di 11 chilometri.

Gli studi del primo tronco dell'Aquila-Rieti sono pure ultimati e verranno a giorni, dalla stessa Direzione delle Ferrovie Meridionali, inviati al ministero.

— È imminente un movimento nel personale superiore delle Divisioni del traffico delle strade ferrate dell'Alta Italia.

L'ispettore principale della seconda Divisione residente in Milano, signor C. Fabiani, è destinato, con eguale qualifica, alla quarta in Verona.

L'ispettore principale della quarta Divisione, sig. cav. Carpi, è destinato, con eguale qualifica, alla terza in Firenze.

L'ispettore principale della terza Divisione, signor cav. Confalonieri, è destinato, con eguale qualifica, alla seconda in Milano.

ROMA

L'ambasciatore francese al Vaticano. — Oggi il signor Felice Ippolito Desprez, nuovo ambasciatore della repubblica francese presso la Santa Sede, ha presentato a Sua Santità le lettere credenziali.

Il nuovo ambasciatore, accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata, fu condotto al Vaticano in treno di gala.

Dopo la consegna delle credenziali, il signor Desprez presentò al Papa i segretari dell'Ambasciata. Egli si intrattenne poi in colloquio col Pontefice.

L'ambasciatore ha fatto visita al cardinale Nina.

Salute pubblica. — Da due giorni circola nella città la voce, accolta già nelle facili colonne di qualche compiacente giornale, che negli ospedali militari è apparso il vaiuolo e che le autorità hanno preso le necessarie misure di isolamento. In seguito ad informazioni attinte a fonte autorevolissima, siamo in grado di dichiarare, senza timore di essere smentiti, che quella voce è assolutamente priva di fondamento. Le condizioni sanitarie dell'esercito in Roma sono in questo momento buone ed il numero dei soldati morti e malati non si scosta punto dalla cifra media ordinaria.

Il sindaco Ruspoli. — È ritornato in Roma l'onorevole sindaco, ed oggi ha assistito alla riunione della Giunta.

Iconografia Sabauda. — Abbiamo ricevuto dal signor Sardi Digiuseppe, impiegato al ministero dei lavori pubblici, siciliano, una *Iconografia Sabauda*, composta di 42 ritratti appartenenti all'Augusta Famiglia di Savoia.

Sulla tavola medesima sono disegnate le numerose foggie d'armi dal 1000 ai nostri giorni, con le quattro corone di conte, di duca, di principe e di Re che hanno coronato il capo di questi Sovrani.

Vi sono inoltre fra un ritratto e l'altro venti stemmi delle principali regioni da essi governate.

Alcune di queste figure sono prese dai monumenti, altre dalle medaglie, ed altre da antiche pergamene.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha ricevuto in udienza l'autore di questa opera, acquistando delle copie tanto del disegno quanto del libro intitolato: *Gli Avi del Re*, che accompagna la tavola iconografica.

L'onorevole ministro ha chiesto le più minute informazioni sul lungo lavoro di due anni del suo impiegato e lo ha incoraggiato con la più grande cortesia.

Speriamo di vedere quanto prima che la bellissima tavola iconografica andrà ad ornare le sale di tutte le scuole del Regno.

È notevole che i ritratti disegnati con moltissima verità ed accuratezza siano opera del Sardi medesimo, che si rivela con ciò un valente artista, oltre ad essere scrittore.

Misure preventive. — Il municipio, richiamando un decreto del Consiglio dei 1870, il quale nominava una Commissione diretta a prendere i necessari provvedimenti per la distruzione delle cavallette, pubblica oggi nuovamente le disposizioni già promulgate in un regolamento, pel caso che esse avessero a riprodursi nell'anno corrente.

Aggiunge inoltre l'elenco dei delegati destinati a sorvegliare la distruzione delle cavallette medesime ed a ricevere le denuncie dei proprietari o fittuari dei fondi in cui potesse avvenire l'invasione.

Illuminazione della cupola di San Pietro. — Avendo S. S. Leone XIII, alcuni giorni or sono, chiamato a sè il comm. F. suo cameriere segreto, mostrò il desiderio di sapere che cosa si direbbe in Roma se egli, il Papa, venisse a rimettere in uso la famosa illuminazione della cupola di San Pietro. — La risposta, facilmente s'immagina, fu che egli era persuaso che Roma accoglierebbe come un vero atto di munificenza quell'antico e sempre gradito spettacolo, magnificato da tutti coloro che lo hanno veduto, tanto italiani che stranieri.

Un'ora dopo fu chiamato il capo *sampietrino* e il programma fu fatto.

Si spedì quindi al ministero dell'interno lo stesso comm. F. per prendere in prevenzione alcuni accordi e fu stabilito che l'illuminazione della cupola si farà il giorno 29 giugno per festeggiare l'anniversario di S. Pietro patrono della città.

Magistratura nella città e provincia di Roma. — Nell'ultimo numero del *Bollettino* del ministero della giustizia troviamo le seguenti disposizioni:

Gauttieri Luigi, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Roma, pel triennio 1880-1882.

Niceforo Nicola, già pretore del mandamento di Vizzini, ora segretario della regia procura di Bobbio, è richiamato alla carica di pretore e destinato al 1° mandamento di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gallozzi Eugenio, pretore del mandamento di Tivoli, è tramutato al 2° mandamento di Roma.

Lisi Francesco, pretore del mandamento di Civitavecchia, è tramutato al 3° mandamento di Roma.

Carcani Adriano, pretore del mandamento di Ronciglione, è tramutato al 4° mandamento di Roma.

Barbieri Casimiro, pretore del mandamento di Adria, è tramutato al mandamento di Civitavecchia.

Cardocci Achille, pretore del mandamento di Arsoli, è tramutato al mandamento di Viterbo

Piccolo Corriere

Conferenza ed escursione. — Venerdì, 2 aprile, nella sala della Società generale operaia, via dei Soldati, n. 23, p. 1°, alle ore 8 1/2 pomeridiane, l'illustre senatore Gioachino Pepoli terrà una pubblica conferenza «Sulla questione sociale.»

Domenica, 4, il signor Alessandro Cappannari condurrà a visitare i monumenti dell'antica via Appia da Roma ad Albano. L'appuntamento è all'arco di Costantino, alle ore 6 e 1/2 del mattino.

Tiro a segno. — La gara del tiro a segno avvenuta il 27 marzo ai Prati della Farnesina ebbe il seguente risultato:

1° premio sig. Piroli Pietro;
2° id. Grimaldi Costa Luigi;
3° id. Dati ing. Camillo;
4° id. Braschi duca Romualdo.

Domenica, 4 aprile, avrà luogo la decima gara.

L'Istituto di S. Spirito in Sassia. — L'egregio deputato amministratore del pio Istituto di S. Spirito in Sassia ha testè dato alle stampe alcuni cenni statistici sull'Istituto stesso dal 1870 al 1876, insieme ai confronti cogli anni antecedenti.

L'importante lavoro è diviso in tre parti; una, per l'amministrazione, redatta dal ragioniere signor Augusto Saint-Michiel; l'altra, per la pia Opera dell'ospitalità, compilata dal prof. Francesco Scalzi, medico ispettore dell'ospedale e la terza, per l'opera degli esposti, dettata dal dottor Pietro Seganti, assistente del brefotrofio. Spigoliamo qualche cifra su ciascuna di quelle tre parti.

Il capitale netto del pio Istituto, prese insieme le varie parti che lo compongano, da L. 14,170,779 66,8, cui ascendeva al 31 dicembre 1869, nel 31 dicembre 1876 discese a lire 13,043,423 86,8. Nel periodo dunque di 7 anni decorsi dal gennaio 1870 al dicembre del 1876 il patrimonio che costituisce la dotazione dell'Istituto ha sofferto una diminuzione di lire 1,127,355 80 e ciò per effetto della insufficienza della sua rendita a sostenere le spese delle due opere di beneficenza, che formano lo scopo della pia fondazione, cioè brefotrofio ed ospedale.

Il mantenimento e la cura dei malati nell'ospedale durante il settennio, ha importato una spesa giornaliera per ciascuno nel 1870 di L. 3,60,830; nel 1871 di L. 2,16,793; nel 1872 di L. 2,06,350; nel 1873 di L. 2,50,019; nel 1874 di L. 2,72,067; nel 1875 di L. 2,65,048; nel 1876 di L. 2,84,758.

È da notare che la diaria corrisposta dal municipio romano per gli infermi presi a suo carico, oltre il numero di 400 il giorno, non è stata maggiore di L. 1 60.

In quanto agli esposti recenti all'Istituto, tanto dalla capitale quanto dai circondari della provincia, le spese del loro allattamento e della loro custodia importarono nel 1870 lire 338 mila 733 80,0, nel 1871 lire 281,435 07,5, nel 1872 lire 283,331 86,0, nel 1873 lire 383,898 90,0, nel 1874 lire 313,276 33,0, nel 1875 lire 272 mila 873 93,0, nel 1876 lire 270,614 40,0.

A partire dal 1871 i comuni dei quattro circondari di Roma, Civitavecchia, Velletri e Frosinone, nelle periferie dei quali non v'è un Brefotrofio particolare, hanno contribuito in totale per lire 609,173 34,0.

Gli esposti vengono ricevuti precariamente nel Brefotrofio interno e quasi per ogni due di essi l'Istituto ha stipendiato una nutrice. Poi, appena se ne ha l'opportunità, si inviano alla campagna consegnandone uno a ciascuna nutrice. Le femmine, giunte ad una certa età, vengono educate in conservatorio appositamente formato da qualche anno in Palestrina, e quando si accasano l'Istituto concede loro un sussidio totale di lire 500. Talvolta, così consigliando casi particolari, alcuni esposti adulti d'ambo i sessi o proseguono a rimanere nel Brefotrofio interno, o vengono raccomandati ad altri Istituti, o si pongono a dozzina in famiglie di fiducia dell'amministrazione.

A questo proposito ci piace notare che l'opera dell'Amministrazione stessa potrebbe essere di gran lunga agevolata se l'incarico del collocamento potesse essere assunto da una Commissione di signore e signori, che volessero dedicare le amorevoli loro cure a scopo così caritatevole.

In tutto il settennio, la media del costo giornaliero di ciascun esposto è stata di lire 0,51,673.

Per ciò che riguarda l'ospitalità non ci è consentito dallo spazio riferire i cenni statistici raccolti dall'egregio dottore Francesco Scalzi, il quale ha determinato il movimento degli infermi residenti nell'ospedale di S. Spirito in ciascun anno, a cominciare dal 1800 ed ha altresì, rispetto alla mortalità, aggiunto un capitolo di comparazione con gli ospedali di Parigi.

Non possiamo a meno però di notare che i malati di febbri malariche decombono nella ragione molto al disotto dell'1 per cento e che le morti si verificano quando le febbri stesse sono perniciose, di natura gravissima ed i malati vengono recati nell'Istituto troppo tardi, trascorso cioè il tempo opportuno per la cura; non essendo raro il caso che vi giungano o già morti o prossimi a morire.

In onta a tanti elementi contrari, anche le perniciose offrono un contingente di perdite assai lieve potendole fissare ad 11 per cento.

Ciò abbiamo voluto notare per mostrare come nel nostro paese, troppo facilmente calunniato per questo rispetto, le febbri pericolose e letali non raggiungono, nella proporzione delle perdite, la gravezza e i danni che sogliono arrecare altre malattie volgari e comuni a tutti gli altri paesi.

Sulla terza parte, riguardante il Brefotrofio, noi ci troviamo di aver già dato ai nostri lettori qualche notizia per la pubblicazione che facemmo, nel n° 56 del nostro giornale, di una rivista dell'opuscolo pubblicato appunto su quell'Istituto dall'architetto Francesco Azzurri. Torniamo ora a parlare della mortalità degli esposti, comecchè la parte più importante di questo argomento, la quale tanto nel Brefotrofio, che fuori raggiunse nel decennio 1867-76 la proporzione del 75 per cento, cioè 25 per cento di più della mortalità ordinaria in 10 anni sopra fanciulli dalla nascita a 10 anni. A questo proposito è altresì da notare che il baliatico esterno ha dato sulla mortalità i migliori risultati, vale a dire nel settennio 1870-76 l'11 per cento, nel primo decennio 1861-70 il 12, 04 nel secondo decennio 1851-60 il 14, 34.

Da ciò si deduce che le condizioni di codesta statistica saranno del tutto mutate quando si potranno inviare alla campagna tutti gli esposti, lasciando in casa i soli infermi e non trasportabili.

Prima di chiudere questi cenni vogliamo tributare una parola d'encomio a chi ha compiuto codesta importante pubblicazione, cioè al deputato amministratore dell'Istituto Don Paolo Borghese.

In mezzo alla folla di coloro che brigano cariche pubbliche al solo scopo di soddisfare ad una vana ambizione, è di grande conforto vedere un giovane patrizio che, adempiendo coscienziosamente al grave ufficio commessogli, si adopera con tanto zelo a sollievo dei poveri e cura e promuove con tanta solerzia il miglioramento di uno dei più grandi ed importanti nostri Istituti di carità.

Osservazioni meteorologiche

dal giorno 30 marzo 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 753,0.

Termometro centigrado: massimo = 13,1 — minimo = 10,8.

Umidità media del giorno: relativa = 82 — assoluta = 8,81.

Vento dominante. — NE debole.

Stato del cielo. — Il barometro scende rapido da ieri; coperto con pioggia nella notte e fra giorno, con lampi e tuoni; vario la sera; massimo termometrico alle ore 7 ant.

Pioggia in 24 ore. — 20mm.9.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

30 marzo 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano (1)	+ 18,2	1/2 cop.	—	sereno
Venezia (2)	+ 14,2	1/2 cop.	l. mosso	3/4 cop.
Torino (3)	+ 17,3	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Genova (4)	+ 16,0	1/2 cop.	calmo	sereno
Pesaro (5)	+ 13,2	1/4 cop.	l. mosso	3/4 cop.
Firenze (6)	+ 18,0	sereno	—	tutto cop.
Roma (7)	+ 16,9	2/5 cop.	—	4/5 cop.
Foggia (8)	+ 12,1	tutto cop.	—	tutto cop.
Napoli (9)	+ 14,0	tutto cop.	l. mosso	tutto cop.
Lecce (10)	+ 12,7	tutto cop.	—	1/2 cop.
Cagliari (11)	+ 16,4	sereno	tranq.	sereno
Palermo (12)	+ 13,9	3/4 cop.	agitato	pioggia

(2) Minimo + 7,0; massimo + 15,5. Mare agitato iersera.

(3) Minimo al mattino + 7,5.

(4) Minimo al mattino + 11,1.

(5) Iersera pioggia. Orizzonte caliginoso.

(6) Minimo + 10,0; massimo + 18,5. Cielo temporalesco all'orizzonte W.

(7) Barometro alzato di 2 mm. Nella notte leggera pioggia. Minimo + 8,9; massimo + 17,0. Il massimo di ieri fu di + 13,1.

(9) Minimo al mattino + 10,8; massimo dopo mezzodì + 14,5. Pioggia iersera.

(10) Pioggia dopo mezzodì. Minimo + 8,7; massimo + 14,5.

(11) Minimo al mattino + 10,6. Massimo dopo mezzodì + 18,8. Pioggia per mm. 2,6;

(12) Mare agitato nelle 24 ore. Pioggia fra le 3 pom. d'ieri e mezzodì. Vento forte dopo mezzodì.

DALLA PROVINCIA

Toscanella, 26. — Ci scrivono:

Il giorno 24 del corrente mese di marzo moriva in Toscanella, nella giovane età di 31 anni, l'egregio dottore Luigi Piccini da Ficulle, medico chirurgo condotto di questo comune.

Le virtù del Piccini come cittadino erano impareggiabili tanto, che nel breve periodo di 22 giorni di esercizio in questo comune si era accattivato la stima e la benevolenza di tutti.

Non sarà un'illusione se si nutre la speranza che questo municipio, apprezzando il sentimento di questa popolazione, provvederà a sollevare in un modo dignitoso la sciagura della famiglia orfana del Piccini, che moriva per lo scrupoloso adempimento del proprio dovere?

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Bacnelli — P. M. Jannuzzi — Difensore: avv. Mastrangeli — Per la parte civile: Petroni.

Accusati:

Bertozzi Arcangelo, d'anni 60, scalpellino, nato e domiciliato in Roma.

Caibel Giovanni, d'anni 40, scalpellino di Roma, latitante.

Bertozzi era cassiere della Società di mutuo soccorso dei marmisti di Roma, e per codesta sua qualità era depositario, fra le altre, della ingente somma di L. 29,000. Istigato dal Giovanni Caibel, del quale era socio nella lavorazione, il Bertozzi ebbe successivamente dal maggio sino all'ottobre del 1878 invertita quella somma a proprio uso, consegnandola al Caibel, che la faceva servire ai suoi bisogni ed alle sue speculazioni, nelle quali era interessato il Bertozzi.

Una regolare verifica assodò l'enorme vuoto di cassa; e poco dopo il sequestro dei titoli che in gran parte rappresentavano quella somma, e che erano stati pignorati, e le confes-

---

come s'è detto, il menomo sospetto contro il suo padrone non aveva inquietato fino allora il Tirolese, ancorchè la vana donna nella sua smania di piacere avrebbe potuto tradirsi più di una volta ad un occhio più attento. Ma l'occhio cui il sospetto non renda più acuto, non vede mai troppo oltre.

Un'altra circostanza che favoriva alla segretezza dei loro abboccamenti, era l'unione dei due edifici mercè il corridore coperto di cui soltanto la massaia possedeva ufficialmente la chiave. Per quella via, Fanny poteva riuscire non vista fino alla stanza di Ugo, perchè il corridoio, metteva capo alla sala del biliardo ed oltre a ciò, anche con una scalettina a chiocciola nascosta nel muro comunicava con essa, nella quale sala si riusciva anche dal piccolo appartamento di Ugo.

La sala del biliardo era adoperata molto di rado, massimamente nel verno perchè non poteva essere riscaldata a sufficienza dal piccolo caminetto che vi stava, più che ad altro, ad ornamento. L'unico che a volte vi si trattenesse alquanto era il barone Griselli, e invero dall'un lato, perchè coltivava con molto zelo il giuoco nel quale aveva in passato fatto di gran cose, ma principalmente perchè una delle finestre della parete laterale gli permetteva di guardare la possessione e segnatamente alla finestra ove Fanny soleva lavorare.

Di là si poteva dirigere a quella volta non osservato nè disturbato le proprie lenti, ed esprimere con eloquenti gesti i suoi voti e i suoi sentimenti. La giovane donna faceva invero per lo più le viste di non lo vedere, ma non resisteva lungamente alla voglia; e di sottecchi mandava uno sguardo da quella parte, e quando il barone nei suoi atteggiamenti diveniva sempre più pittoresco, non le rimaneva altro scampo che di alzarsi e allontanarsi dalla finestra, e non voleva tradirsi con una risata, che le riusciva impossibile di reprimere.

Ma Griselli non si lasciava scoraggiare, e durava bravamente, finch'ella ritornasse. Il fervore del suo cuore gli faceva dimenticare perfino il freddo della sala, e prova migliore non si sarebbe potuto di certo richiedere della veemenza della sua inclinazione in persona, com'era egli, cotanto amante dei proprii comodi.

In un pomeriggio torbido e nebbioso tanto che sebbene l'ora non fosse tarda già cominciava a imbrunire, Griselli, che spinto dal proprio ardore amoroso, era ritornato più presto dalla città, entrò nella fredda e poco piacevole sala del bigliardo. Egli assunse tosto il suo posto d'osservazione, e, non rimase molto soddisfatto in vedere la finestra vuota, come seguiva già da alcuni pomeriggi.

Egli aveva fino a quel giorno attribuito tale assenza all'esser egli venuto troppo tardi, epperò appunto aveva in quel giorno affrettato il proprio ritorno, ad onta dell'interessante conversazione di Bonomo che gli prometteva risultati ammirabili della sua attività.

Griselli aspettò alcuni minuti, poi prese a fare alcune steccate sul bigliardo non tralasciando frattanto di gettare di quando in quando una occhiata fuori dalla finestra... forse che la bella comparirebbe più tardi?.. ma il barone aveva appena afferrato la sua stecca prediletta ed era sul punto di spinger la palla quando un tenue rumore lo fece stare in attenzione. Nel chiavistello dell'usciolino, che come sapeva anche il barone metteva alla scala a chiocciola, ei sentì girare una chiave. Ei rimase molto sorpreso perchè credeva che quella comunicazione non fosse affatto adoperata, posto che il corridore edificato per comodo degli ospiti al secondo piano corrispondeva a quattro anticamere del piano superiore, vicino alle quali stavan le stanze da lui stesso abitate.

Ma quanto grande fu poi la sua sorpresa quando sul limitare dell'uscio aperto ad un tratto scòrse colei, cui i suoi sguardi avevano cercato invano alla finestra. Alla sua sorpresa non era da pareggiarsi che quella di lei: ella non credeva il barone ancora di ritorno dalla città, non che supporre di trovarlo là in quel momento.

Fanny indossava un seducente negligé accomodato dalla esperta mano con grandissimo gusto, ma sicuramente troppo leggiero e tutt'altro che adattato alla stagione. Naturalmente che Griselli non riflettè alla maggiore o minore opportunità di quell'abito, ma osservò solamente quando facesse risaltare le grazie della bella donnina.

Fanny emise un tenue grido di sorpresa, la quale pareva dal canto suo esser meno piacevole che da parte del barone. Infatti ell'era già sul punto di richiudere in fretta l'uscio, allorchè Griselli fattosi accorto del vantaggio che gli era offerto e nella ferma intenzione di non lasciar passare l'occasione favorevole si lanciò verso la porta costringendola a rimanere aperta.

— Qual fortuna, è mai questa, bellissima Fanny! — esclamò inebbriato mentre si sforzava di rassettarsi sul naso l'occhialino che gli era caduto nel salto: — è il caso o celeste degnazione che qui vi conduce?

— Come! non credereste mica, signor barone... — esclamò Fanny irritata; ma s'arrestò al punto, in cui temeva tradirsi.

— Che abbiate cercato me, qui? no, amabilissima castellana, non lo credo: non lo spero. Sebbene sarei il felicissimo tra i mortali; la vostra durezza e crudeltà m'hanno rapito ogni speranza. Benedico bensì il caso che v'ha condotto qui.... nelle mie braccia.

Fanny respinse decisamente l'abbraccio tentato.

— State tranquillo, o io grido — esclamò. E tentò di respingere il barone nella sala. — Andatevene, io devo richiudere.

— Richiuder di nuovo me nella carcere, dopo aver veduto la libertà?

Fanny non potè trattenersi dal ridere.

— Io ho dunque la figura della libertà? chiese con un ingenuità simulata.

— Bella come la dea della libertà e dell'amore in una persona sola. Una Venere di Nilo, sull'onore. O divina Citerea! o salita dal mare, nata dalla spuma, o Afrodite!

— Vi prego di non m'inquietare coi vostri santi pagani! Non potete dunque mai parlare come s'addice? Nata dalla spu... Ah! non si può neanche dire...: è una cosa da vergognarsene. Andate signor barone, e lasciatemi chiudere: non posso aspettare più oltre.

— Sì; ma dolcissima donnina, perchè dunque avete tanta furia di richiudere; avete aperto appena?

— Ma non sapevo che voi foste costì.

— Ah, così dunque! — profferì il barone riflettendo; ma perchè dunque avete aperto nemmeno?

— Perchè?.. Ebbene; perchè entrasse un po' d'aria; c'è tanto puzzo di polvere e di chiuso, ed io ho ridato aria a tutto il corridore; ce n'era bisogno da un pezzo.

— Ebbene; perchè non la lasciate entrare l'aria? Io non ci ho nulla in contrario. Lasciatela rinnovare a sua posta. Frattanto vi sarà tempo per me opportuno; potrò finalmente espandere il mio cuore dinanzi a voi:

— Ah, non lo fate, signor barone — motteggiò la giovane donna — se poi voleste rimetterlo ci sarebbe troppo da fare.

— Oh! scherno, scherno che strazia il mio cuore! — esclamò Griselli pateticamente — Diana crudele!

— Ma non ingiuriate! — esclamò Fanny irritata.

— Ingiuriare? eh, eh! uccidermi prima! — dichiarò il barone.

— Diana si chiama il vecchio cane dell'amministratore di Ramlitz, e nomi di cani io non ne voglio.

— Oh santa innocenza! Diana era la dea della caccia e della castità; crudele come te, se bella tanto non lo so, sull'onore.

— Adulatore — sorrise Fanny raddolcita, — non esageriamo; ma, sul serio, lasciatemi andare; mi fa freddo.

— Oh! se ti potessi riscaldare sul mio seno; in me v'ha il fuoco per incendiare un mondo.

— Uh! non tanto spacconate! Ma io non posso rimaner qui; se voi non lasciate andar l'uscio, io lascierò aperto; potete far quel che volete, ma io non ci rimango.

Il barone non fece mostra di voler obbedire, ma al contrario si spinse del tutto a traverso all'uscio che richiuse dietro a sè; poi cercò di nuovo di cingere il braccio intorno a quella bella persona, e la brutta faccia da libertino s'accostò alla vaga testolina di Fanny per istrapparle a forza un bacio.

Ma la giovane donna lo respinse vigorosamente e corse lungo la scala che metteva al piano superiore. Ma il barone, ad onta alla sua corpulenza, la seguì con insolita agilità che gli forniva l'eccitazione del momento. L'ampio, ondeggiante vestito era a lei d'impedimento per la stretta scaluccia, sicchè il barone giunse in tempo a fermarla sull'ultimo scalino ed a cacciare il naso nel suo bel collo, sodo come il marmo. Di poter baciare konsi non si discorreva, perchè l'insolita corsa avea messo del tutto fuori di lena il barone che possedeva un sacro orrore contro alla nobile ginnastica, alla quale non soleva porgere i proprii omaggi che nel circo.

— Scalini come sulle piramidi, sull'onore! — gemette il barone: — ma ora esigo anche un compenso.

— Signore, lasciatemi in pace — strillava Fanny divincolandosi a forza. Ma egli tenera pur sempre stretta la sua mano in modo ch'ella non poteva fuggire.

— Dolce angelo, un bacio, un solo bacino, un unico, un unico bacio; io non cedo, sull'onore; già da mesi mi bisogna soffocare il mio ardore; vero fuoco infernale in me; muoio, se tu non mi ascolti; angelo, amorino, un bacio.

(Continua).

sioni e propalazioni del Bertozzi stabilirono indiscutibilmente la colpabilità si del Bertozzi che del Catbel, che dal momento dell'inizio del processo si mantiene latitante.

Il fatto generico della inversione della somma affidata al Bertozzi, per ragione della sua qualità, riassume tutti i caratteri della appropriazione indebita; perciò, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò il Bertozzi a 3 anni di carcere, computato il sofferto ed alle pene accessorie.

Reale Accademia medica di Roma

Seduta ordinaria del 30 marzo.

Presidenza del prof. Luigi Galassi.

Dopo l'approvazione del verbale e la presentazione delle opere si comunica una lettera del rettore dell'Università di Padova che ringrazia l'Accademia d'essersi fatta rappresentare ai funerali del prof. Francesco Marzolo, socio corrispondente.

Il presidente invita quindi il dott. Giuseppe Pinto a prender posto tra i soci ordinari della Accademia.

Il dott. Pinto ringrazia con nobili parole l'Accademia del conferitogli onore.

Si presentano in seguito vari malati.

Il socio Mazzoni presenta un caso di lussazione ileo-femorale ridotta col metodo della circonduzione galenica, e su questo argomento fa brevemente alcune considerazioni storico cliniche; presenta pure un caso di sequestrotomia per osteomielite del femore.

Il socio Tassi presenta anch'egli, illustrandolo, un caso di resezione del mascellare inferiore.

Il socio Businelli presenta finalmente un operato di cateratta guarita rapidamente col metodo del taglio semilunare.

Il presidente ricorda quindi all'Accademia il proposito esternato già in altra occasione di istituire esperienze curative contro la idrofobia. Dice che in un morbo di tanta virulenza e di tanta rapidità allorchè si è sviluppato, si richiede non solo la prontezza del sussidio, ma anche criteri direttivi di cura preventivamente stabiliti e condotti con ispirito d'illuminata osservazione. Dotto ciò propone di nominare nel seno dell'Accademia una Commissione permanente per l'accennato scopo.

L'Accademia accetta ad unanimità la proposta, e incarica il presidente di nominare la Commissione.

Il socio Businelli commemora brevemente e con parole piene di affettuoso cordoglio la morte del compianto prof. Marzolo socio corrispondente dell'Accademia.

Dopo ciò il socio Maggiorani fa una comunicazione sulla *metalloscopia*, scopo della quale è di confermare, mediante esperienze fatte sulle isteriche, che i fenomeni delle aberrazioni della sensibilità proviene dalle vibrazioni molecolari trasportate dai metalli sui nervi, secondo una recente ipotesi dello Schiff.

Il socio Brunelli legge a suo nome e del dottor Marchiafava una Memoria intitolata: « Contribuzione all'anatomia patologica della corea. »

Un importante caso di questa malattia, seguito da morte, ha dato occasione ai due soci di stabilire, mediante accurate osservazioni macroscopiche e microscopiche, che la sede precipua della malattia è sui corpi striati, le cui cellule gangliari furono rinvenute atrofiche e gli spazi intercellulari enormemente infiltrati. Questa nuova osservazione mette in evidenza fatti che sono tutt'ora motivo di controversia fra i neuro-patologi.

Il socio Galassi dopo aver ricordato una sua comunicazione fatta nell'anno scorso all'Accademia circa le proprietà igieniche e terapeutiche del petrolio, ragguaglia l'Accademia sopra altri studi e ricerche da lui fatte, e per le quali egli ebbe la cooperazione del governo per ciò che si riferisce a notizie statistiche ed igieniche da ricercarsi direttamente presso le grandi sorgenti e raffinerie di petrolio dell'America del Nord.

Da siffatte ricerche risulterebbe quanto già disse altra volta sui benefici effetti tanto igienici che curativi delle inalazioni del petrolio.

A questa comunicazione tien dietro altre importanti notizie, sull'argomento, dei soci Fedeli e Lanzi, dopo le quali si scioglie la seduta.

Ore 2 e 3[4] pom.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

TEATRI DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Sommario — Chiusura del Sannazaro — Avvenire — Scioglimento della Società Bozzo-Udina — Al Rossini — Un primo attore provvisorio — *Bianca di Senneville* — La signorina Hauck e Parigi.... de' teatri di Napoli — Apertura del Circo Nazionale — Promessa — *Zambullara de la Cerda* — *L'Alpigianina* — Il *Miserere* di Leo — Wagner.

Napoli, 30 marzo.

La chiusura della stagione di quaresima e l'apertura di quella di primavera ha prodotto varie crisi ne' nostri teatri di prosa. Il Sannazaro, piuttosto che accendere la ribalta ogni sera innanzi ad una quarantina di spettatori — e questo numero si contava solo nelle prime rappresentazioni! — ha preferito chiudere le sue porte, disdicendo il contratto col Bellotti-Bon. Sento però che, nel prossimo maggio, si riaprirà per una quindicina di giorni con la compagnia Rey e Guy che fu ultimamente a Roma.

La Società Bozzo-Udina, che reggeva l'impresa de' Fiorentini, si è sciolta. Il Bozzo e la Prosdocimi son passati al Rossini, dove sono stati accolti, sabato santo, come vecchie conoscenze, nell'*Orfanella di Lowood*. L'Udina, rimasto provvisoriamente primo attore e direttore della compagnia, ha preso la parte del Bozzo nel *Daniele Rochat*, con cui si è riaperto il teatro de' Fiorentini; la Prosdocimi è stata sostituita dalla Sicochi. Io non ho udito che la sola scena del quarto atto tra Leo e Daniele; l'Udina se l'è cavata abbastanza, ed è stato applaudito.

Iersera, poi, allo stesso teatro, abbiamo avuto una *novissima* in 4 atti di Goudinet e De Courcy, *Bianca di Senneville*, commedia in cui l'azione fa difetto, ma l'attenzione del pubblico è sostenuta sino all'ultima scena da un equivoco, tirato un po' coi denti se vogliamo. Bianca, sciupata di salute per un amore infelice da lei respinto quando ne ha compreso la volgarità, guarisce per le cure del dottor Giacomo di Noel, un giovane che medica le ferite del cuore col balsamo di un nuovo amore, che si risolve col matrimonio della fanciulla e del medico. Appena si è apposta la firma al contratto, Giacomo crede riconoscere nella scrittura di sua moglie la stessa mano che ha dettato alcune lettere, di cui egli è depositario e che un suo amico gli ha rimesse per renderle ad una signora, la quale, a sua volta, le renderebbe alla destinataria.

Di qui gelosie, sospetti, la prima notte di matrimonio sciupata in alterchi, in confessioni di Bianca — confessioni fatte con mezze parole, e che si prestano all'equivoco — e coronata dalla fuga di Giacomo dal tetto coniugale per andare in traccia del suo amico e rivale, Giorgio Aubry. Scene violenti tra suocero e genero, equivoco che persiste e si accresce.

Posta di fronte Bianca ed Aubry, quella non lo riconosce; Aubry tronca l'equivoco e ridona la calma a tutti, rompendo la promessa fatta ad un moribondo — un ufficiale ferito nella guerra del Messico — dal quale era stato incaricato di far pervenire a Bianca le lettere — che in fondo poi erano innocentissime — cagione di tutto quell'imbroglio, incarico che egli avea affidato a Giacomo, e quegli dovea affidare ad una signora Laroche che è morta, e poi... oh! ma basta con l'enumerazione di tutti questi incarichi, e caviamo fuori un sospirone tanto grosso per la pace rientrata nel domicilio Noel, e per la commedia che è finita!

Al Bellini si prepara per sabato il *Freischütz*. L'ultima rappresentazione della Hauck non ha potuto aver luogo sabato perchè... la Hauck era partita *insalutato ospite*. Credo che il segretario sia in via di aggiustamento con l'impresa interno agli interessi — in caso estremo il Guillaume adirebbe i tribunali. Nelle ore pomeridiane di sabato, il detto segretario presentò all'impresa una lettera della cantante, la quale scriveva esser costretta allontanarsi per ordine del medico, poichè l'aria di Napoli non le giovava. Ed è vero, cioè sarebbe vero, se la frase fosse completata come alcune male lingue han fatto: l'aria... dei teatri di Napoli.

Sabato santo, si è riaperto anche il Circo Nazionale, sotto gli auspici dell'impresa Frascione, un solerte e cortese impresario. Il prospetto promette: sino al 5 aprile 10 recite della Compagnia Mairroni; dal 10 aprile al 23 maggio, 32 rappresentazioni del Bottero, che ci farà sentire *Gli Avventurieri* del Braga; in giugno Compagnia d'operette (Bergonzoni); sino al 12 agosto opere buffe napolitane o balli; e *pour la bonne bouche*, come ha scritto l'impresa, 10 recite di Ernesto Rossi.

L'apertura ha avuto luogo con un dramma spagnuolo *Zambullara de la Cerda* che è stato molto applaudito.

Al Collegio di musica due nuovi saggi: l'*Alpigianina*, idillio in un atto dell'alunno Nicola Cassano su libretto di E. Golisciani, e il *Miserere* di Leonardo Leo ne'tre giorni della Settimana Santa. Nell'*Alpigianina*, che è piaciuta moltissimo (due pezzi ne sono stati replicati) si scorge una bella pianta di compositore, fornita di buoni studii, d'ingegno abbastanza svelto, tendente all'originalità senza cader nel volgare, nè nell'astruso. Tra gli esecutori vanno notate le due alunne Colonnese e Bevilacqua, due belle voci e due belle intelligenze.

Il *Miserere* di Leo è stato poco gustato dalla maggioranza del pubblico, il quale per altro non ha mancato di accorrervi numeroso tutte tre le sere. L'interpretazione migliore è stata quella di venerdì. Io non dubito però che se avesse potuto continuare a ripetersi per quattro o cinque sere ancora, quello stupendo lavoro, — in cui, tra gli ardimenti che eran tali nell'epoca in cui fu scritto (1730) ed alcuni lo sono pur oggi, rifulgono in tutta la loro bellezza le doti che resero celebre la scuola napolitana — avrebbe finito per esser interamente gustato. All'esecuzione di giovedì, assisteva Wagner, il quale rimase soddisfattissimo, e dichiarò che da un pezzo non provava un'emozione simile.

M. C. Caputo

Una lettera di Wagner

Pietro Cossa è ritornato da Napoli, dove avea recato, per incarico del sindaco, l'invito a Wagner di assistere alla rappresentazione del *Lohengrin* al nostro teatro Apollo. Fu ricevuto parecchie volte con grandi dimostrazioni di cortesia dall'illustre maestro, ma ha avuto il dispiacere di trovarlo in condizioni di salute tutt'altro che floride, quantunque il clima di Napoli gli abbia giovato. Wagner, pertanto, non ha potuto prendere alcun impegno e ne dà le ragioni in questa bellissima lettera, indirizzata all'on. Ruspoli, e che noi riproduciamo nel suo testo originale. Essa sarà letta con commozione nella nostra città, per la quale il celebre maestro professa tanta riverenza. Noi speriamo ancora che la sua salute, continuando a migliorare, gli permetta di venire a Roma durante il corso delle rappresentazioni.

Ciò posto, ecco la lettera:

Monsieur le Prince,

En m'invitant à assister à la représentation du *Lohengrin* à Rome, vous me faites un honneur si grand que je ressens un désir impérieux, non seulement de vous exprimer ma gratitude, mais encore d'exposer devant vous les titres aux quels cet honneur me paraît doublement précieux.

La publicité accordée aux raisons de santé qui m'ont fait chercher un réfuge en Italie n'a pas laissé de vous informer vous aussi, monsieur le Prince, du répos absolu qui m'est commandé. — Cependant sans considérer le plus ou moins de succès qu'en des pareilles circonstances votre démarche pouvait obtenir, vous avez voulu me faire parvenir un témoignage d'estime et manifester au sujet de mon oeuvre les sentiments que vous professez pour l'art, comme aussi la sympathie que la patrie du Beau, l'Italie, ressent pour mon pays. Et a fin de marquer plus particulièrement des dispositions qui honorent dans ma personne mon pays et mon art, vous avez désigné pour être leur interprète monsieur Cossa, ce poëte que je nomme mon ami, c'est-à-dire le plénipotentiaire le mieux approprié à cette mission idéale.

Veuillez croire, monsieur le Prince, que je sais apprécier à sa valeur l'honneur que vous me faites et que c'est une implacable nécessité qui m'empêche de me rendre à votre gracieuse invitation. Veuillez aussi récevoir ces lignes avec la bienveillance qui vous a dicté votre démarche et agréez les sentiments de ma considération haute, distinguée et dévouée, avec lesquels j'ai l'honneur d'être, monsieur le Prince,

Votre serv'teur
RICHARD WAGNER

Naples, 28 mars 1880.

Spettacoli del 1° aprile.

Apollo. — Riposo.

Valle. — *Donna o angelo?* produzione nuovissima (ore 8 1[2]).

Alhambra. — *Il Duchino*, operetta (ore 8 1[2]).

Politeama Romano. — Compagnia equestre di A. Stochel (ore 8).

Manzoni. — *Linda di Chamounix*, opera (ore 8 1[2]).

Quirino. — *Fri-Fri* (ore 5 e 9 1[2]).

San Carlo. — Compagnia Toscana, con la maschera dello Stenterello (ore 7 e 9 1[2]).

Goldoni. — Compagnia Romanesca, *Meo Patacca* (ore 7 e 9 1[2]).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Beneficenza. — La *Nazione* scrive:

S. A. R. il Duca d'Aosta, essendo venuto a sapere che i cataloghi della celebre collezione Demidoff si vendevano d'ordine del principe a benefizio dei poveri e della facciata del Duomo, ordinava la compra di uno di cotesti cataloghi, inviando a tale oggetto lire 200.

— E poichè parliamo di tali cataloghi, ci piace annunziare che il ricavato della vendita fatta fino ad oggi nel solo gabinetto del nostro sindaco diè per risultato la somma di L. 9000; e sebbene non si conosca ancora il totale della vendita fatta in tutto il mondo, pure da quanto fu dato conoscere i cataloghi venduti produssero ancora la bella somma di lire 80,000.

Esami militari. — L'*Esercito italiano* scrive:

Gli esami dei tenenti di artiglieria e del genio aspiranti alla promozione del grado di capitani della rispettiva arma, sono terminati in questi giorni, e la Commissione ha già trasmesso al ministero della guerra la sua relazione.

Ci è grato constatare che in complesso questi esami hanno dato dei risultati assai più soddisfacenti di quelli degli anni scorsi, fatto tanto più notevole in quanto che tra le materie di esame pei tenenti di artiglieria, era per la prima volta compresa la trigonometria.

Il risultato degli esami constata adunque una più larga diffusione di coltura anche negli ufficiali che non ebbero occasione di compiere studi speciali.

Il Duilio. — Dalla Spezia scrivono al *Corriere delle Marche*:

Con la data del 1° aprile, il *Duilio* passa allo stato di disponibilità e la *Roma* allo stato di armamento. Lo stato maggiore e l'equipaggio del *Duilio* trasbordano sulla *Roma*.

La volata del cannone scoppiato è stata sbarcata ieri l'altro felicemente dal *Duilio*.

Ora sotto la macchina idraulica, al posto del *Duilio* si è ormeggiata l'*Europa* per lo sbarco dei due cannoni da 100 che ha recato dall'Inghilterra.

La baja di Assab. — Nel *Caffaro* leggiamo:

Recenti notizie pervenute al *Caffaro* da Assab, recano che i lavori di quello scalo proseguono alacremente. Una bella casa è già compiuta, un corpo di guardia è in via di ultimazione; fu incominciata la costruzione d'un ponte per lo sbarco delle mercanzie: funziona già il distillatoio, benchè non se ne abbia quasi bisogno stante lo scavo di tre pozzi che forniscono acqua in abbondanza. Venne anche intrapresa la coltura di un orto abbastanza vasto per le più urgenti necessità dei primi colonizzatori.

Quest'ultimo esperimento servirà anzi per stabilire il grado di fecondità e di produttività del suolo.

Grassazione. — La *Gazzetta di Messina* scrive:

Ieri, alle ore tre ant., nel comune di Naso, tre individui mascherati ed armati di un fucile e due bastoni, aggredirono il contadino Gaetano Pizzico, al quale rubarono un sacco di grano. Venne arrestato l'ammonito C. Vincenzo riconosciuto alla voce dal depredato. Si fanno delle attive indagini per lo scoprimento dei complici.

PUBBLICAZIONI

Il signor Luigi Chiala ha pubblicato (Roma, tip. Botta) i *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora*.

Il libro, elegantissimo e stampato colla massima cura, fu intitolato dall'autore ai suoi *antichi compagni d'armi nelle ultime guerre della indipendenza italiana*.

Con queste parole l'egregio nostro amico espone le ragioni della presente pubblicazione: « Tutti conoscono la vita di Alfonso La Marmora dopo il 1847: pochissimi, il periodo della sua giovinezza trascorsa in gran parte alla Venerìa Reale nei gradi inferiori della milizia. Eppure, se la prima ha diritto all'attenzione universale, perchè ricca di pagine gloriose per servigi resi all'esercito e al paese, non è affatto immeritevole di ricordanza la seconda, tuttochè racchiusa in umili confini e non illustrata da fatti splendidi e straordinari.. A questo periodo della vita di Alfonso La Marmora si riferiscono i presenti Ricordi, che io ho tratti quasi interamente da lettere intime a me dirette da vecchi suoi compagni d'arme e ottimi amici. »

Per ora intendiamo solamente di annunziare la nuova opera dell'ottimo Chiala. Nella Rassegna letteraria ce ne occuperemo più di proposito. Il pubblico, non v'ha dubbio, accoglierà i *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora* con quel favore che meritano tutti i fatti della vita dell'illustre generale e tutti gli scritti del suo intelligente e coscienzioso biografo.

—

Dalla Casa editrice Casanova (Torino, 1880) è stato pubblicato un ottimo libro per le scuole rurali e per la gente di campagna, col titolo: *Il buon coltivatore*, il quale, premiato con medaglia d'argento nel Congresso pedagogico tenutosi a Napoli il settembre 1871, approvato dai Consigli scolastici, è già pervenuto alla dodicesima edizione. Basta quest'ultima circostanza a metterne in rilievo il merito. Tanto favore del pubblico intelligente e colto ha la sua ragione. E per poco che lo si esamini, non si dura fatica a comprendere che questo favore è ben meritato.

Il buon coltivatore è opera del commendatore Felice Garelli. Ecco il giudizio che ne ha dato il Congresso pedagogico di Napoli: « *Il buon coltivatore* di Felice Garelli, merita il favore ed il plauso pubblico, dappoichè soddisfa all'intento importantissimo che si propone; quello, cioè, di avviare alla conoscenza scientifica delle cose agrarie il ceto rozzo dei contadini. Sceverare l'agronomia dalle più astruse teoriche e dai lunghi ragionamenti, esporre in forme proverbiali ed aforistiche le conclusioni pratiche della scienza, valersi di acconcio metodo e di linguaggio semplice, chiaro e dilettevole, tendere ad informare l'animo dell'artefice con ottimi ammaestramenti di morale e di economia, prima di volgerne l'intelletto alla cognizione di quello che si appartiene al buon coltivatore: questo è il programma del libro, a cui si attiene fedelmente l'autore e che adempie egregiamente. »

Sono stati pubblicati i numeri 13 e 19 dei gli *Annali di agricoltura*.

Il primo contiene i risultati delle coltivazioni di tabacco eseguite dalle stazioni agrarie di Roma, Caserta, Palermo, Forlì, Modena, Firenze, Udine e dalla regia scuola superiore di agricoltura di Milano e le relazioni delle analisi chimiche eseguite dalla stazione agraria di Torino sui campioni provenienti dalle stazioni anzidette.

Il secondo contiene il risultato di un lungo ed accurato studio fatto dal professor Cantoni d'incarico del ministero a Parigi, intorno ai tabacchi esposti, ed il sunto di una inchiesta fatta dal ministero stesso all'estero in ordine alla coltivazione di quella pianta.

Tutti questi studi, e gli altri in corso, mirano ad accertare le cause, alle quali si deve attribuire il sapore acre del tabacco italiano, la sua poca combustibilità ed a ricercare i mezzi per riparare a questi inconvenienti.

È stato pubblicato il numero 24 degli *Annali di agricoltura* contenente: Notizie intorno alla produzione del formaggio detto parmigiano raccolte per cura del dottor Ferdinando De Prato, professore di economia politica e statistica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. R. decreto 22 gennaio, che approva lo statuto organico e regolamento interno, unito al decreto stesso, per la colonia agricola di S. Martino della Scala presso Palermo;

2. R. decreto 11 marzo, che separa il comune di Loro Piceno dalla sezione elettorale di S. Ginesio, e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale di Tolentino;

3. R. decreto 14 marzo, che separa il comune di Trezzo sull'Adda dalla sezione elettorale di Cassano d'Adda, e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale di Gorgonzola.

NOTIZIE ULTIME

Il lavoro legislativo

La segreteria della Camera ha pubblicato il resoconto dei lavori dell'Assemblea elettiva durante il primo periodo della terza Sessione della Legislatura, cioè dal 17 febbraio al 21 marzo 1880. Risulta che la Camera votò sette progetti di legge, uno dei quali (il bilancio degli affari esteri) soltanto per alzata e seduta.

In istato di relazione trovansi 21 progetti di legge d'iniziativa del governo. Per quindici altri progetti i relatori furono nominati. 17 progetti di legge del governo trovansi in esame presso le Commissioni, e cinque debbono ancora essere esaminati dagli Uffici.

Le proposte d'iniziativa parlamentare furono 16, e 16 gli ordini del giorno e le risoluzioni approvate dalla Camera. Nel periodo suindicato vennero annunziate 49 interrogazioni od interpellanze ai vari ministri.

Il ministero presentò 7 relazioni e documenti.

Un deputato, l'on. Catucci, morì nel primo periodo della Sessione.

Sono da riferire le elezioni dei Collegi di Chieti, Isernia e Nicastro, ed è vacante il Collegio di Bitonto.

La Camera tenne 30 sedute pubbliche e 10 negli uffici. Le furono presentate 21 petizioni regolari.

Notizie dall'Afganistan

Il corrispondente del *Daily-News* a Lahore gli scrive che, secondo una lettera da Cabul, il sig. Griffin, agente diplomatico del generale Roberts, ha dichiarato ai principali *sirdars* che non vi sarebbe un'annessione permanente e definitiva dell'Afganistan, che Yacub khan non sarebbe rimesso sul trono, e che si è creduto necessario di dividere l'Afghanistan in provincie, come era costituito anticamente, e collo stesso antiche provincie. In quanto concerne il sovrano per Cabul e il Turkestan afghano, il governo inglese sarà guidato unicamente, nella sua scelta, dalla volontà del popolo, ma bisogna che questo monarca sia abbastanza forte per poter garentire il mantenimento della pace.

Un dispaccio da Lahore allo stesso giornale annunzia, che gli afghani ribelli attaccarono, il 20 marzo, il forte Batyro presso Gandamak. L'esercito inglese perdette 8 morti e 10 feriti. Il nemico venne respinto.

La Russia e la Francia

Un telegramma da Berlino al *Morning Post* reca, che il generale Chanzy rinuncierà a prendere un congedo, affinchè la sua assenza temporanea da Pietroburgo non dia luogo ad alcun commento sgradevole.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — L'adesione della Porta alle ultime condizioni presentate dal conte Corti, ministro d'Italia, per un accomodamento col Montenegro sembra certa. La risposta sarà data domani, ultimo termine fissato.

Parigi, 30. — La *Gazette de France* dice: Siamo in grado di affermare che tutte le Congregazioni religiose terranno la stessa attitudine e che nessuna si isolerà dalla condotta identica, ispirata dalle circostanze. Le Congregazioni non hanno da reclamare situazioni privilegiate; il diritto comune è loro sufficiente ed esse non hanno bisogno di ricorrere ad una autorizzazione per godere la protezione accordata dalle leggi a tutti i cittadini.

Tutti i giornali cattolici danno ugualmente ad intendere che nessuna Congregazione domanderà l'autorizzazione.

Londra, 30. — Oggi furono eletti sette conservatori e nove liberali. Questi risultati, già previsti, non cambiano punto la forza rispettiva dei partiti.

Londra, 31. — Furono eletti senza opposizione i candidati seguenti:

A Bury, Philippe liberale; a Chichester, Chestermaster conservatore; all'Università di Dublino, Gibson conservatore e Plunket conservatore; a Huntingdon, Hinchingbrook conservatore; a Hythe e Folkestone, Watkin liberale; a Liverpool, Sandon conservatore; Whitley conservatore e Ramsay liberale; a Paisley, Holms liberale; a Sandwich, Brassey liberale e Knatchbull Hugessen liberale; a Tavistock, Russell liberale; a Walsall, Forster liberale; a Wycombe, Carington liberale; a Frome, Samuelson liberale; a Hants, Beach conservatore e Booth conservatore.

Londra, 31. — Un dispaccio annunzia che Abdurrahman marcia contro Cabul, e che il generale Stewart avanzasi contro di lui.

Parigi, 31. — Savelli è nominato cancelliere del Consolato a Firenze, in luogo di Mancini, che è nominato console a Panama.

Parigi, 31. — Verdi ricevette ieri da Grévy le insegne di Grand' ufficiale della Legione d'onore.

Bucarest, 31. — Il principe di Bulgaria è partito per Sofia.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 31. — Le elezioni nella città di Londra ed in parecchi altri distretti sono incominciate stamane.

Vi è un grande movimento, ma non accadde nessun disordine.

Sembra che il numero dei votanti sarà molto maggiore di quello delle elezioni nel 1874.

Londra, 31. — Furono eletti: nella Università di Oxford, Mowbray e Talbot conservatori; a Morpeth, Thomas Burt liberale; a Carnarvon, Hughes liberale; a Wenlock, Alessandro Brown liberale e Cecil Forester conservatore; a Swansea, Dillwyn liberale; a Gloucestershire (Est), Beach e Yorke conservatori; a Drogheda, Withworth liberale.

Costantinopoli, 31. — Un Consiglio straordinario di ministri, al quale assistettero gli ex-visir, esaminò nuovamente il bilancio, non avendo il sultano approvato il primo.

Le ambasciate ricusano di inviare ufficialmente i medici per constatare lo stato mentale dell'assassino del colonnello Komaroff. Le ambasciate dicono che la Porta deve chiamare essa stessa i medici direttamente.

Le notizie sulla carestia in America sono deplorevoli. Vi regna una grande mortalità.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	30	31
Rendita Italiana 5 0[0 .	90 92	89 50
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale . . .	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1268 —	1270 —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	595 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	495 75
Strade ferrate romane . .	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	717 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0[0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 31 marzo 1880.

La Borsa interamente occupata per la liquidazione compiutasi oggi regolarmente. — Pochi per conseguenza furono gli affari conclusi, e a ciò contribuì la tendenza debole verificatasi in seguito alla maggior tensione dei riporti che salirono a 35 centesimi. La Rendita restò da 92 10 a 92 fine aprile.

Sostenute le Fondiarie S. Spirito negoziate a 490 contanti, e nominali i Prestiti senza variazione — Cattolico 98 — Blount 97 95 — Rotschild 101.

Terminata la liquidazione le Generali sono in viva ripresa, ciò che non poteva mancare essendo rimasto questo valore per troppo lungo tempo trascurato. Esordirono a 597 75 per fine aprile e salicono fino a 599 50 per chiudere 599.

Poche Banche Romane furono negoziate a 1375 contanti restando così offerte, e qualche transazione ebbe luogo in azioni Gaz a 717 contanti.

In nuovo e sensibile ribasso i Cambi. Francia 109 32. Londra 27 36. Oro 21 85. Chèques Parigi 109 20.

Tutto il resto senza affari e segnato a prezzi nominali.

Ore 9 30. — Buona la chiusura di Parigi in aumento di 10 centesimi. Qui pochissimo in Rendita a 92 10 circa.

Il mercato fu invece animatissimo per le Generali, le quali, esordite a 599 50, raggiunsero finalmente il corso rotondo di 600; e ora siamo lieti di constatare che i nostri apprezzamenti su questo valore, da oltre un anno più volte affermati, abbiano la più splendida conferma dai fatti.

Firenze	30	31
Rendita italiana 5 0[0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 97 d	21 90 d.
Londra 3 mesi	27 50 »	27 35 »
Francia a vista	109 85 ch	109 — ch.
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	942 — fm	— —
Azioni Banca Nazionale	2280 — »	— —
Strade ferr. meridionali	423 — »	424 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	910 — fm	907 1[2 fm
Azioni Fondiarie	— —	— —

Osservazioni

Rendita italiana 5 0[0 godim. 1° gennaio 1880

30	31
91 77 1[2 fm	91 60 — fm

Parigi (ore 3,5 p.)	30	31
Rendita franc. 3 0[0 amm.	85 40	85 50
» » »	83 12	83 20
» » 5 0[0 . . .	118 07	118 47*
Rendita italiana 5 0[0. .	84 05	84 10
Ferrovie lombardo-venete	193 —	192 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	— —	280 —
Ferrovie romane, azioni	137 —	137 —
Obbligazioni lombarde .	275 —	275 —
Obbligazioni romane. . .	330 —	332 —
Londra a vista	25 23	25 27
Cambio sull'Italia	9 —	8 3[4
Consolidato inglese . . .	98 1[8	98 3[16

* Per aprile.

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 31, ore 9 53 pom.

Ammortizzabile 3 %, 85 47.

Rendita francese 3 %, 83 10. Premi 83 60 dont 50 fine aprile.

Id. id. 5 %, 118 30. Premi 119 05 dont 50, 119 30 dont fine aprile.

Italiano 5 %, 84 12. Premi 84 67 dont 50, 85 02 dont 25 quindici aprile.

Egiziano 6 %, 297. Premi 301 dont 5 fine aprile.

Ungherese 6 %, 89 3[8.

Russo 5 %, 92 1[8.

Turco 5 %, 10 70.

Banca di Sconto 837.

Vienna	27	30
Mobiliare	298 00	297 00
Lombarde	86 70	86 30
Banca anglo-austriaca .	153 75	153 50
Austriache	277 50	281 —
Banca nazionale	835 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 48
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi . .	47 —	46 05
Cambio sopra Londra . .	118 80	118 05
Rendita austriaca	73 60	73 75
» » in carta	73 02	73 35
Union-Bank	113 30	113 —
Rendita austr. nuova (oro)	88 30	88 65
Rendita ungherese nuova	103 70	103 07

Berlino	27	30
Mobiliare	518 50	523 50
Austriache	475 50	481 —
Lombarde	148 —	149 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 34 1[2	20 33 1[2
Rendita italiana	83 30	83 40

Londra	27	30
Cons. inglese .	98 1[8 a — —	98 1[8 a — —
Rendita ital. .	82 3[4 a — —	83 1[4 a — —
Spagnuolo . .	16 1[8 a — —	16 1[2 a — —
Turco	10 3[8 a — —	10 3[8 a — —
Egiz. nuovo .	57 5[8 a — —	58 1[4 a — —
Ottomano (71)	60 — a — —	67 — a — —
Argento fino .	52 1[4 a — —	52 1[8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO, Via della Sala, 14. | ROMA, Via di Pietra, 90 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30
3ª » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

SOCIETA' DELL'UNIONE GENERALE
Sede Centrale Parigi, 9 Rue d'Antin

SUCCURSALE DI ROMA
13 *via della Stamperia*

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato per la Succursale di Roma il tasso degli interessi a partire dal 15 marzo come segue:

Depositi in conto corrente	2 0/0
» vincolati a scadenza fissa da un anno a due anni	3 0/0
» da 2 anni a 3	4 0/0
» da 3 anni a più anni da convenirsi	5 0/0

Principali operazioni della succursale di Roma:

Compra e vendita di titoli quotati e non quotati, in tutte le piazze d'Europa. Pagamento e sconto di coupons. Anticipazioni sopra Titoli. Sottoscrizione senza spese a tutte le emissioni pubbliche. Chèques, tratte e credenziali sulle sedi della Società (Parigi, Lione, Marsiglia St. Etienne) e sui corrispondenti delle altre piazze d'Italia e dell'estero. Sconto d'effetti di Banca e di commercio. Operazioni di Banca varie.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più recondi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Maguatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.
Prezzo: la boccetta L. [illegible], la 1/2 bocc. cent. [illegible], il 1/4 di bocc. cent. [illegible]

Insoffiatoi con polvere, L. 1. 50 e C. 60.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

L'indebolimento delle forze
L'impotenza
TROVANO IN POCO TEMPO
UN SOLLIEVO REALE
coll'uso delle
PILLOLE
D'ESTRATTO DI COCA
della Bolivia
DEL PROFESSORE **J. SAMPSON**
di Nuova - York, *Broadway*, 215

PREZZO della Scatola L. 4. con istruzione, franco di porto in tutto il Regno, — Scatole 6, L. 20.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. — Spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso
contro l'incendio
lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Baldaino Comm. Domenico, *Vice-Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bacci (Nob. Gerolamo)
Bellazzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Capoti (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Don Andrea) March. di **Giovagallo**
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Gerzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Martin (Cav. Felice)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Dolo (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD**.

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

Biberone o Poppatoio
TOMPSON
per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte; con scatola e due spazzettini, L. 2 25.

Biberone Mathers
con uno spazzettino L. 2.

Tiralatte
artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste e per quelle che cessano di allattare.
Lire 2 50 caduno.

Tiralatte
A SERBATOIO
per l'uso come quello qui di fianco qualche volta preferito dai medici.
Lire 3 50.

Tiralatte americano
L. 5 caduno

Tiralatte Mathers
Con tubo aspiratorio L. 2 50 c.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano. — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari) che ne fa la spedizione in ogni part d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

RISTORAZIONE DELLA SALUTE
MEDIANTE L'USO DELLE
PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO
DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di così seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da queste e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL ... **puramente vegetali.**

PER PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di asportare le guaste secrezioni biliose che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi ed escrementari sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di

[illegible] e [illegible],

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

ANTIBILIOSE

sicchè a tali inapprezzabili resinoidi lo straordinario successo delle Pillole di Bristol può essere ascritto in gran parte. Egli è necessario, con tutto ciò, che l'ammalato ricordi sempre che in tutte le malattie che hanno la loro origine nel sangue

LA SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

il migliore dei purificatori del sangue, dovrebbe essere usato unitamente alle Pillole, essendo le due medicine espressamente preparate per agire insieme ed armonicamente. Quando ciò è fatto fedelmente, noi non esitiamo di dire che grande sollievo e nella maggior parte dei casi una cura perfetta può garantirsi, purchè il paziente non abbia oltrepassato di già i limiti degli umani rimedi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA
e LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
DEL DOTTOR **PAPILLAUD**
La DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO
Un'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Charente Inférieure) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C.ª Milano e Roma.

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

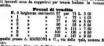
Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia.
Digestioni difficili o incomplete, mali di stomaco, mancanza d'appetito, dispepsia, diarrea, gastralgia, vomiti, debolezze generali. — Prezzo **Lire 5**.

Deposito generale per l'Italia: in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Lenzuoli igienici impenetrabili
IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini o per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.	larghezza centimetri		per	L.
0	57	per	71	3 50
1	70	»	72	4 50
2	77	»	90	5 50
3	90	»	93	6 50
4	95	»	114	7 50
5	100	»	136	8 50
6	018	»	147	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.
In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.
Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

I CONFETTI
DI
BALSAMO COPAIVE
Solidificato colla Magnesia
di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiate, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L. 3.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI
all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi si amministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano — In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.
Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.
Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza consunzione, linfatismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo **Lire 5**.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

PERI DI GOMMA ELASTICA
VERDI O BIANCHI

per uso di clistere ed iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 60 L. 6 caduno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.
Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.
In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, eppure accade spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche lato debole alla critica o disapprovazione degli invidiosi e degli storditi. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine e signori chiamando la loro attenzione sul profumo che soddisfa a tutte le esigenze della più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo pel quale si possa reclamare giustamente una tale posizione e reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman**. Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Fastosità
e Piacevolezza

ed a tutti i suddescritti grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori attentamente esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alle medesime.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

OPPRESSIONI, RAFFREDDORI, TOSSE — **ASTHMES** — NEVRALGIE, CATARRI
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti. 3 fr. la scatola* — *Deposito da A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16.
Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PASTA PETTORALE
del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)
IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolù** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.
Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e e *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).
Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.
Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alla Reale farmacia Garneri

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nel veneto)
Arpad (in Ungheria)
Carlsbader (in Germania)
Castrocaro (nelle Romagne)
Catullo (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)
Challes (in Savoia)
Eaux Bonnes (in Francia)
Eger (in Germania)
Ems (in Germania)
Friederichshaller (in Germania)
Fratta (nelle Romagne)
Gleichemberg (in Stiria)
Hunjadi Janos (in Ungheria)
Kissingen Racoczi (in Germania)
Levico (nel Trentino)
Loreta (nelle Romagne)
La Bauche (in Savoia)
Marcols (in Francia)
Marienbad (in Germania)
Montecatini (in Toscana)
Monte Alfeo (presso Voghera)
Orezza (in Corsica)
Pejo (nel Trentino)
Pullnaer (in Boemia)
Rabbi (nel Trentino)
Recoaro (nel Veneto)
Raineriana (nel Veneto)
Roncegno (nel Trentino)
Sales (in Piemonte)
Santa Caterina (in Valfurva)
San Maurizio (in Svizzera)
San Galmier (in Francia)
San Omobono (Bergamasco)
San Pellegrino (Bergamasco)
Saxon (in Svizzera)
Schwalbach (in Germania)
Sedlitz (in Boemia)
Seltar (in Germania)
Tarasp (in Svizzera)
Tartavalle (in Lombardia)
Tettuccio (Romagnolo)
Valdagno (nel Veneto)
Vals (in Francia)
Vichy (in Francia)
Wildungen (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

SAPONI DI A. MOLLARD
BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.
I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.
Deposito a Milano, da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE
compulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE - QUALITA SOPRAFFINA

		dal N.	all'	L.
CALZE intiere con ginocchiera e cosciale		1	8	14 — cad.
» » ginocchiera		1	8	10 — »
» sotto il ginocchio		1	8	5 — »
POLPACCI con cosciale		1	8	13 — »
» e ginocchiera		1	8	10 — »
» semplici		1	8	5 — »
COSCIALI		1	8	5 — »
GINOCCHIERE		1	8	4 — »
» con cosciale		1	8	8 — »

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero 8 di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini*, le *macchie*, le *rugosità e serpiggini della pelle*; è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.
Prezzo del flacone, lire 3 con istruzione.
Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.
In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

MALATTIE DI PETTO
ELIXIR ALIMENTARE
DUCRO

(**Medaglia d'argento**) **ALLA CARNE CRUDA** (**Esposiz. Parigi 1878**)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: ossa e carni ne fanno un liquore, a trettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.
Vantato dai professori **Corvisi, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Salvaggnani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM
preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca *Aventicum*, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.
È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.
L. 1 50 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

IGIENE E SALUTE
PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca		L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle	pacco	» 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente	flac.	» 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta		» 4 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere*.
Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, *Milano*. In *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale

VESCICHE DA GHIACCIO
IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N.	L.	
5	2 —	cad.
6	2 50	»
7	3 —	»
8	3 25	»
9	3 50	»
10	4 —	»
11	4 25	»
12	5 —	»
13	6 —	»
» per lo stomaco ecc.	2 50	»
per gli occhi	2 —	»

Vesciche di tela gommata	N.	L.	
con capsula di gomma	1	2 50	cad.
»	2	3 —	»
»	3	4 50	»
»	4	5 50	»
» grande di forma ovale per il ventre	1	7 —	»
» in carta perg.a	1	1 —	»
»	2	1 25	»
»	3	1 50	»
Serravesciche di legno		1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.
Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari).
Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

MACCHINETTE
per
CLISTERE
e più moderne e comode
Si usano da sè stessi

CLISOPOMPA NIZZA
Caduna L. 7. 50.

CLISOPOMPA TASCABILE
N. 1 - Piùpiccola della precedente L. 5
Coscatola di metallo » » 6.

CLISOPOMPA TEDESCA
A getto continuo L. [illegible]

CLISOPOMPA INGLESE
Con scatola L. 5 50 cad.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Si spediscono contro vaglia postale anticipato in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.